

unirono ciò non ostante ai giacobini per sollecitarla: li temevano, e temevano perdere l'acquistata popolarità. Gli oratori che parlarono in favore degli assassini di Avignone furono Lasource e Vergniand. Dumas, Vanblanc e Girardin tentarono invano di combatterli: l'assemblea decretava l'amnistia. Prima ancora che questa novella si fosse sparsa in Avignone, gli assassini erano stati rimessi in libertà dai complici loro, i quali avean rotte le porte delle prigioni. L'esecrabile Jourdan ed i suoi compagni furono portati in trionfo.

Pochi giorni dopo, i Giacobini immaginarono di dare al popolaccio di Parigi una festa in onore dei soldati di Châteaueux, che a Nancy avevano inalberato lo stendardo della ribellione, e che eransi difesi fino all'estremo. Già essi avevano ottenuto la libertà, ma questo non bastava: i giacobini volevano accordar loro l'onore del trionfo, ed avevano di poter così insultare all'assemblea nazionale che li aveva condannati, e ricordare alla corte ciò ch'essi riguardavano come il di lei più grande delitto: la sanguinosa giornata di Nancy.

Il partito della Gironda si vide costretto di approvare eziandio questo progetto di festa. Due illustri scrittori, Andrea Chénier e Roucher invano biasimavano: la festa venne ordinata, ed eseguita. Collot d'Herbois, spregevole e cattivo comico, comparve montato sur un carro co' suoi soldati, stupiti degli onori di cui vedevansi oggetti. Non vi fu modo di stravaganze al quale egli non si abbandonasse. I giacobini non si contentarono di rendere tali onori ai loro eroi: vollero che l'assemblea pure onorasseli: li presentava ad essa, ed essa ebbe la debolezza di riceverli.

I costituzionali, volendo onorare la devozione di Simonneau, maire di Etampes, concepirono l'idea d'una cerimonia altrettanto commovente quanto era stata ridicola ed assurda quella dei soldati di Châteaueux. Questo coraggioso magistrato aveva opposta la legge ai sediziosi contadini che arrestare volevano e saccheggiare un convoglio di grani. Egli era solo rimasto esposto al loro furore, ed invocava ancora la legge allorchè ricevette il colpo mortale. Il re concorse al piano immaginato dai costituzionali; il dipartimentato di Parigi ne ordinò la pompa in nobile e generosa ma-